La proposta della giunta, illustrata dall'assessore Costi, fatta propria dal consiglio

# Negozi: si sperimentano le fasce orarie

**Il via probabilmente ad ottobre - Gli alimentari potranno scegliere nel pomeriggio tra due turni: 14-17 e 17-20 - La scelta per le merci varie il mattino: 11-15 o 9-13 - La DC schierata a difesa di interessi corporativi e di parte**

L'esperimento si farà, con ogni probabilità, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre prossimi. E' il primo colpo di piccone al tradizionale (e per molti versi famigerato) orario rigido dei negozi. Ieri mattina in consiglio comunale l'assessore all'annona Costi ha presentato la proposta della giunta che introduce, sia pure a titolo sperimentale, le cosiddette «fasce orarie».

In dettaglio la proposta prevede per il settore alimentare e per quello tecnico un periodo di apertura dalle 8 alle 13 uguale per tutti. Nel pomeriggio la scelta: i negozi potranno restare aperti dalle 14 alle 17 o dalle 17 alle 20. Per le merci varie (abbigliamento, arredamento e altri) uniformità per tutti il pomeriggio dalle 16 alle 20; opzione alternativa invece la mattina fra i due turni 11 15 e 9-13

Dopo un dibattito a momenti anche molto acceso, l'assemblea capitolina si è espressa con un voto. Un ordine del giorno — che accoglie la proposta Costi; la invia all'esame delle circoscrizioni; apre il confronto con la Regione (la legge regionale che regola la materia dovrà essere in parte modificata); fissa entro settembre il termine massimo per una decisione definitiva — è stato votato dai partiti della maggioranza. Contrari democristiani e missini.

Al di là dei suoi aspetti tecnici, l'orientamento della giunta comunale e quello dei quattro partiti che la sostengono ha un notevole rilievo politico. Non a caso il gruppo democristiano ha tentato fino all'ultimo di evitare il dibattito in aula e di far slittare la discussione. La seduta si è così protratta ad oltranza fino al tardo pomeriggio.

E' bene dire subito che la introduzione delle fasce orarie si scontra con l'opposizione di una parte consistente degli operatori del settore e con il «no» dell'Unione commercianti. Favorevoli, invece, moltissime altre organizzazioni di categoria e sociali, tra cui i sindacati confederali, la Confesercenti, le associazioni femminili.

Il repubblicano Ferrante è stato esplicito. «Bisogna dire con chiarezza — ha sottolineato più volte nel suo intervento — che non deve più essere il consumatore a disposizione dell'esercente, ma, caso mai, il contrario».

Un criterio su cui il compagno Speranza ha convenuto pienamente. «Quello dell'orario dei negozi — ha detto — è un problema annoso L'ottica corporativa con il quale è stato finora affrontato deve essere superata Si tratta di un servizio essenziale offerto alla cittadinanza. E' una questione di qualità della vita. L'orario attuale è punitivo proprio nei confronti delle categorie più deboli: donne lavoratrici e pendolari primi fra tutti». Speranza ha poi sottolineato come l'orario rigido ed uniforme abbia finora favorito solo uno scadimento del servizio, ha costretto il consumatore ad acquisti affrettati, ha congestionato il traffico, ha finito per far aumentare i prezzi al dettaglio.

Anche il sindaco è intervenuto nel dibattito. Petroselli ha ricordato che la riqualificazione e la razionalizzazione del settore terziario è uno dei grandi temi su cui si muove la giunta e ha ribadito che anche sul problema specifico degli orari commerciali «non si può essere prigionieri di piccoli e meschini calcoli di parte».

L'«interesse generale della città» l'aveva sintetizzato Costi nella sua introduzione. La proposta prolunga di fatto l'orario dei negozi per offrire ai consumatori un servizio più flessibile, adeguato alle esigenze di una città moderna (rispetto alle altre metropoli europee i negozi di Roma restano aperti un periodo di tempo inferiore del 40-50 per cento). Costi non si è nascosto la grande diversità che passa tra zona e zona della città. Per il centro c'è il problema turisti. A questo proposito Ferrante ha proposto che, sempre a titolo sperimentale, sia consentito tra luglio e settembre l'orario lungo volontario per gli esercizi del centro, anche fino a tarda sera.

Soprattutto si vuol superare la logica secondo cui a decidere sull'orario di apertura dei negozi siano solo e sempre i commercianti (o meglio *alcuni* commercianti). Da più parti è stato per altro sottolineato come l'interesse generale della città finisca per coincidere con quello della stessa categoria.

Ieri mattina invece a difendere le posizioni più anacronistiche e indisponibili ad ogni novità espresse dal gruppo dirigente dell'Unione è stato il democristiano Bernardo. Per lui la proposta della giunta è illegittima e tanto basta Nonostante abbia parlato per un'ora e mezza, più di questo non ha detto. Nervosismo era anche visibile fra i dirigenti dell'Unione (Lucci e Pica) presenti in tribuna stampa. Forse si sono accorti di aver imboccato una strada senza uscita, ma hanno sempre tempo per ripensarci

Approvata la delibera dalla giunta

## Venti palestre diventano venti impianti sportivi

**Affidato l'appalto per la costruzione del depuratore di Roma Sud - L'opera costerà 36 miliardi**

Più attrezzature sportive per ospitare più giovani. Con una delibera approvata ieri, la giunta capitolina ha stanziato i fondi per potenziare venti impianti sportivi già esistenti. Così, in questo modo, nelle scuole che già dispongono di palestre, di docce, di spogliatoi, sarà possibile effettuare qualsiasi disciplina In più — non è una conquista da poco — gli impianti, nel pomeriggio, saranno aperti ai giovani del quartiere

Complessivamente, negli ultimi sei mesi, sono stati approvati quarantaquattro progetti di questo tipo. Per saperne di più comunque, l'assessore al ramo, Luigi Arata, ha dato appuntamento ai giornalisti lunedì prossimo alle 12 nella Sala rossa per una conferenza stampa.

Ieri la giunta capitolina, oltre a quello sugli impianti sportivi, ha approvato un'altra importante delibera. E' quella che affida l'appalto per la costruzione del depuratore di Roma Sud. L'opera, che in tutto costerà trentasei miliardi, nascerà nei pressi di Tor di Valle e servirà a pulire le «acque nere» di un quarto della città. Il nuovo impianto — questo c'è scritto nella delibera di affidamento — dovrà essere pronto entro due anni e mezzo. Insomma entro l'83 Roma avrà a disposizione uno dei depuratori più moderni d'Italia e d'Europa

Con quello di Roma Sud i depuratori centrali diventeranno quattro

Premiati in Campidoglio i commercianti di Torre Nova

## *Il coraggio della città per sconfiggere la «legge del racket»*

**L'incontro con il sindaco Petroselli - Un attestato del Comune**

«Gli ho dovuto dare quasi due milioni a quei banditi, dopo che mi avevano dato fuoco al negozio. Due milioni per non avere altre noie. Adesso, però, sono finiti dentro e a Torre Nova da quando non ci sono più loro le cose sono cambiate come dal giorno alla notte». In Campidoglio, nella sala della Protomoteca, ci sono decine e decine di commercianti quelli che, con molto coraggio, hanno detto basta al racket, si sono ribellati, hanno fatto i nomi; ma anche quelli che hanno «preso coscienza» da poco, che hanno appena cominciato ad organizzarsi. Sono qui per incontrarsi col sindaco Petroselli e ricevere l'attestato che il Comune ha fatto stampare per chi si è distinto in questa difficile battaglia contro i taglieggiatori.

Una piccola riconoscenza a nome di tutta la città, in ricordo del grande impegno civile dimostrato dai commercianti, dalla squadra mobile, dai vigili urbani. Trentacinque «diplomi» in carta filigranata che vengono consegnati personalmente dal sindaco.

«*Si conferisce al signor...* — c'è scritto — *il presente attestato per essersi distinto nella lotta contro il taglieggiamento, contribuendo così a difendere la convivenza civile fra i cittadini romani*».

E' il segno — uno dei tanti forse non il più sostanzioso, ma significativo — del contributo che il Comune ha dato e vuole continuare a dare alla lotta per una città più umana, più giusta Contro il terrorismo, contro ogni forma di violenza perchè anche il «piccolo» taglieggiatore, i suoi ricatti, contribuiscono ad inquinare il clima della città, la sua vita

Nei racconti che corrono nella sala, tra i commercianti, si tocca con mano il terrore e le sopraffazioni che in tanti hanno dovuto subire prima di rompere ogni indugio e unirsi, passare alla denuncia. «Era insopportabile — dice Alberto Politano, commerciante in generi alimentari a Giardinetti — Il nevi sempre tra i piedi, erano un incubo. Mi hanno bruciato il negozio giusto un anno fa: un mare di danni. E poi, come se non bastasse, dopo pochi giorni si sono presentati al locale e hanno chiesto due milioni. Basta pagare, dicevano, poi starete in pace. Che vuoi, abbiamo pagato. Mica potevamo lavorare con la paura di vederci crollare addosso il negozio».

E' solo un caso. Perchè ci sono, nella lista nera del racket di Torre Nova, rapine, furti, scippi, spese gratuite, minacce, ricatti. «Pensa — racconta Teresa Ronconi — venivano al negozio, mangiavano e bevevano e se ne andavano senza cacciare una lira. Dicevano che era per la «protezione». Hanno cercato anche di entrare dentro l'appartamento. Ti confesso che vivevo con la paura addosso Ho dovuto pure cambiare casa. Non ce la facevo più, ti stavano sempre dietro».

Ognuno a Torre Nova ha vissuto per tanti anni dentro questo clima di violenza. A Marcello Mancini, nel '76, gli hanno rubato l'incasso: solo 60 mila lire, perchè «sono capitati male»: a Ennio Solfaroli (che ora fa il presidente dell'Associazione contro il racket) gli hanno svuotato il negozio di rivendita di automobili: due Mercedes, qualche batteria, moltissime ruote; per altri due commercianti hanno scelto la «via del fuoco»: un po' di benzina, un fiammifero e il locale che va distrutto. Poi, la solita richiesta: «pagate e finirà tutto».

Alla fine, però la gente ha detto basta I commercianti si sono uniti e sono partite le prime denunce. Adesso undici taglieggiatori sono in carcere e proprio in questi giorni si sta celebrando il processo «Ora — dice Alberto Politano — è cambiato tutto C'è una pace incredibile Ma non solo per noi, per tutta la borgata. Sono finiti gli scippi, le rapine, i furti negli appartamenti. E' stata davvero una grande iniziativa. E' stato un esempio». Un esempio che molte altre borgate stanno seguendo: le denunce ora le fanno anche al Prenestino; a Centocelle, al Tuscolano, alla Garbatella.

In pochi mesi l'«associazione» ha raccolto 500 adesioni. «Bisogna dire — commenta il presidente Solfaroli — che se non c'era l'appoggio del Comune e della Regione (che ha approvato una legge per risarcire chi, dopo la denuncia, viene «colpito») — del sindaco in modo particolare, forse la iniziativa sarebbe morta subito. Abbiamo trovato una forte solidarietà. La sezione comunista di Torre Nova è stata in prima fila insieme a noi, si è battuta fino in fondo. Per non dire della Confesercenti. Insomma è stata una battaglia vinta da tutta la città. Ora si tratta di andare avanti, di raccogliere altre adesioni».

E' un impegno che non può essere disatteso Perché è l'unica risposta che questa città può dare a chi punta a seminare il terrore Nella sala del Campidoglio è ancora vivo l'eco delle ultime imprese criminali. Il poliziotto ammazzato dai fascisti davanti al Giulio Cesare, il giornalista Walter Tobagi crivellato di colpi a Milano dalle BR

«Proprio questa vostra iniziativa — dice Petroselli — dimostra che c'è in questa città una grande coscienza civile, una grande forza morale. E' il segno che Roma rifiuta di accettare la violenza, la violenza organizzata, il partito della morte. Voi — aggiunge — date una prova di fiducia a tutta la città Dobbiamo dimostrare che non s'è resa, che invece esistono le forze per sconfiggere la barbarie. Il nostro compito è quello di fare di Roma una città più umana e più giusta». E questo che viene da Torre Nova e solo un piccolo esempio: una borgata è riuscita a isolare un manipolo di banditi, a neutralizzarli, con l'unità, con la forza del coraggio. Ma è anche il segno che la città, unita, può riuscire a sbarrare la strada alla catena di vendette, ai ricatti alla legge della morte.

**p. sp.**

Banditi nella casa di una professoressa

## Legano e rapinano un'insegnante e i suoi due allievi

**L'assalto durante una lezione privata - I tre sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme**

L'hanno immobilizzata dentro casa, mentre dava ripetizione ai suoi alunni. Poi sono fuggiti portandosi via soldi e gioielli. La professoressa Lucia Colafrancisci, che insegna in una scuola romana, l'altra sera era nel suo appartamento in via Lattanzio, alla Balduina. Con lei si trovavano due giovani studenti per una lezione di lettere. Avevano appena aperto i libri, quando qualcuno ha bussato alla porta. Lucia Colafrancisci si è alzata per andare ad aprire, e si è trovata di fronte due giovani armati di pistola. «Se non gridate e state buoni, non vi faremo male» hanno detto. Poi hanno legato e imbavagliato i tre terrorizzati.

I due si sono quindi divisi i compiti. Il primo ha puntato la canna della pistola contro la tempia di uno studente, l'altro ha cominciato ad aprire e a rovistare tra i cassetti. Senza fretta e entrato in tutte le stanze ha frugato dappertutto. Alla fine dopo aver trovato i soldi (mezzo milione) e alcuni preziosi se ne è andato con il complice.

Per diversi minuti l'insegnante e gli studenti hanno cercato di liberarsi degli stretti legacci e del bavaglio mentre i genitori dei ragazzi, preoccupati per il ritardo, dopo aver bussato inutilmente alla porta, avevano già denunciato la scomparsa dei figli al vicino commissariato.

Nel frattempo uno dei ragazzi è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

## Daniel Neto costringeva la Amati a drogarsi?

ROMA — Daniel Neto ha costretto Giovanna Amati a fare uso di stupefacenti, nei 75 giorni in cui la ragazza rimase prigioniera dei banditi. Non solo la obbligava a fumare uno spinello dopo l'altro in sua compagnia, ma le lasciava ogni giorno piccole quantità di droghe leggere da usare in assenza del carceriere. Questa nuova accusa al bandito marsigliese che con la sua banda rapì due anni fa la giovane figlia del «re dei cinema» romani e stata lanciata ieri in tribunale dal Pubblico ministero

Sono state probabilmente le affermazioni della stessa ragazza, nell'interrogatorio dell'altro giorno, a indurre il magistrato a chiedere l'incriminazione di Nieto per quest'altro reato che si aggiunge a quelli di concorso in sequestro e violenza carnale. Giovanna Amati, nell'udienza dell'altra mattina, quando descrisse piangendo i giorni della prigionia, raccontò al giudice che il bandito, quasi ogni giorno, l'obbligava con la forza a «fumare». Immediatamente interrogato su questa nuova accusa Nieto, presunto protagonista della «love story» con la sua prigioniera, ha negato subito tutto Rimasto seduto, con lo sguardo perso nel vuoto durante gli interrogatori di una ventina di testimoni minori. Nieto, maglietta e giubbotto rosso fuoco, si è alzato e disinvoltamente appoggiato al recinto degli imputati ha dichiarato «Non ho mai fumato, ne offerto droghe»

Un'altra nuova accusa anche per altri quattro imputati, e ancora per lo stesso Nieto insieme con il francese Jacarelli Massaria e Primi avrebbero rubato una «128 Fiat» utilizzata in alcune fasi del sequestro e del ritiro del riscatto

L'arringa del PM, prevista per questa mattina, dovrebbe consentire una più precisa ricostruzione delle fasi dell'intero sequestro, dei luoghi usati come prigione, e anche del comportamento di Nieto nei confronti della sua prigioniera. Dopo i vari «memoriali», prima di Daniel, poi di Giovanna, che hanno incuriosito e interessato i numerosi spettatori del processo, c'è stata ieri una brevissima, quanto attesa comparsa di Anna Pancani, la madre della rapita

**m. ma.**

Ricoverato al Policlinico con 90 giorni di prognosi un ragazzo di 17 anni

# I carabinieri gli sparano col mitra ma nessuno gli aveva intimato l'alt

**La versione ufficiale smentita dal ragazzo, che ieri ha ripreso conoscenza L'episodio a due passi dall'abitazione della vittima - Due proiettili alle gambe**

Non si è fermato all'alt e si è preso due pallottole in una gamba, sparate da un carabiniere in borghese. La vittima aveva scambiato il militare per un rapinatore. Un altro episodio, insomma, che conferma il clima «difficile» che si vive in città, il clima di sospetto, di paura che le bande di terroristi vorrebbero imporre. Fortunatamente il ferito non è grave: Augusto Puggiani, un ragazzo di diciassette anni, è ora ricoverato al Policlinico. All'ospedale, l'altra notte, i sanitari lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico per estrargli i proiettili dalla gamba sinistra. La notte l'ha passata sotto osservazione, ma ora le sue condizioni sono migliorate.

Ancora una «leggerezza» dei carabinieri, dunque. Certo l'episodio è avvenuto in una giornata di drammatica tensione ed esasperazione, dopo che al mattino i fascisti avevano assassinato un poliziotto. Ma proprio per questo dalle forze dell'ordine sarebbe stato lecito aspettarsi un comportamento più responsabile. Ancora una «leggerezza» a distanza di appena un mese dall'ultimo ferimento «accidentale». Stavolta però c'è un motivo in più di preoccupazione: subito dopo la sparatoria i carabinieri hanno imposto «il silenzio» sulla vicenda. Hanno fornito ai giornali una versione inverosimile dell'accaduto, e si è dovuto aspettare fino a ieri, fino a quando il ragazzo non ha ripreso i sensi per sapere cosa davvero è accaduto.

Tutto si è svolto in pochi minuti. L'altra sera, era da poco passata la mezzanotte, Augusto Puggiani stava rientrando a casa. Come al solito aveva lasciato il suo ciclomotore in un garage a due passi dall'abitazione, in via Adige. Nella stessa via si trova anche la caserma dei carabinieri del Salario. Improvvisamente, un uomo in borghese e con una pistola in mano, ha sbarrato la strada al ragazzo Augusto Puggiani, impaurito si è fermato e, pensando a una rapina ha tentato di scappare. «Non ho pensato neanche che potesse essere un carabiniere

Comunque sia la sua fuga è durata poco. Il militare, di cui non è stato fornito il nome, appena il ragazzo si è voltato, ha fatto fuoco. Uditi i colpi dalla caserma dei carabinieri, sono usciti altri commilitoni, uno dei quali ha fatto fuoco a sua volta, con un mitra. Insomma è stato solo un caso, un caso fortuito, se Augusto Puggiani, sia stato raggiunto solo da due proiettili.

L'uomo si è subito accasciato urlando dal dolore. E' stato soccorso dai carabinieri che lo hanno accompagnato al Policlinico. Qui si è avuta la prima versione «ufficiale». I militari hanno detto che il ragazzo camminava con fare sospetto e che non si è fermato all'alt. Una tesi smentita seccamente dal ferito

## Tredicenne si impicca dopo un banale litigio

Una ragazza di 13 anni e mezzo, Marina Rometta, si è suicidata ieri nella sua camera da letto, dopo un banale litigio con la madre, Rosa Cordello Febbraro.

E' successo ieri mattina in una casa di vicolo Montevecchio, in pieno centro storico, alle spalle di via de' Coronari. Proprio per strada si era svolta l'accesa discussione fra madre e figlia. La ragazza era alla finestra di casa, e la madre stava tornando dal suo lavoro, che è quello di cameriera ad ore

Ad un certo punto, la ragazzina è corsa in casa. Sembrava che volesse rifugiarsi in camera da letto a piangere, come aveva fatto altre volte. Invece, mentre la madre saliva le scale di casa per raggiungerla, ha preso un asciugamano, ne ha fatto una rudimentale corda, e con quella si è impiccata, legandola all'armadio

Marina, che viveva con i genitori e i fratelli in una casa fatiscente (l'avrebbero dovuta abbandonare presto perché era stata loro assegnata una abitazione popolare a Tor di Nona) aveva da un po' di tempo voluto abbandonare la scuola e passava il suo tempo in casa, con il cane. Per questo la madre qualche volta la rimproverava.

## Ministro, ma la Farnesina non è mica «off-limits»

*Forse ad Emilio Colombo non piace che la Costituzione entri nel suo ministero. Alla Farnesina, secondo lui, è vietata la campagna elettorale Anzi. Distribuire volantini ed esporre una mostra è vietato persino nei paraggi del ministero degli Esteri. E' quanto si sono sentiti rispondere — su carta intestata e protocollata — i compagni della cellula comunista. Ci dispiace — ha fatto scrivere Colombo — ma qui non potete fare alcuna attività politica. Dopo un «attento esame» il ministro ha detto di no. La Farnesina, fosse pure il suo parcheggio, è off-limits. La democrazia resta fuori.*

*Naturalmente i compagni il volantinaggio lo faranno lo stesso Anche perche ci sono strani «privilegi». Nei giorni scorsi Colombo ha detto sì ai radicali — hanno messo un banchetto dentro l'edificio — e a quelli di CL. Forse è una discriminazione solo verso i comunisti? Oppure, come hanno denunciato in un documento unitario PCI e PSI, alla Farnesina proprio non esiste agibilità politica? Colombo pensa di accordarla quando e a chi vuole lui? A un gruppo di edili di recente l'ha già negata. Protestavano per i lavoratori «in ostaggio» in Arabia Saudita Disturbavano insomma. E Colombo li ha fatti sgomberare. Rapidamente.*

Alle 18 a via Nobiliore

## Il compagno Pietro Ingrao apre la festa di Cinecittà

Oggi il compagno Pietro Ingrao apre la festa dell'Unità organizzata in via Nobiliore dalla sezione di Cinecittà e dalla cellula della Fatme. L'incontro è fissato per le 18. I temi all'ordine del giorno, oltre all'impegno dei comunisti per rafforzare le giunte di sinistra, la difesa della pace nel mondo e la lotta per un diverso assetto internazionale fondato sulla collaborazione dei popoli. Domani, alle 20, nell'area del festival verrà proiettato il film «Comunisti quotidiani» di Ugo Gregoretti; seguirà un incontro col regista e con Sandro Morelli, segretario della Federazione romana.

Sempre oggi, invece, alle 18 cominciano le feste dell'Unità della sezione Mario Cianca, con un dibattito a cui partecipa il compagno Ugo Vetere, assessore al bilancio del Comune, quella di Nuovo Salario con Nanni Loy, candidato indipendente nella lista del PCI, e quella di Prima Porta con un incontro col compagno Olivio Mancini, assessore alle borgate. Aprono anche le feste di La Storta (alle 17) e quella di Cocciano (alle 18).

«Il PCI al governo delle Regioni»

## Incontro con Edoardo Perna nel pomeriggio al Pantheon

«Con il PCI al governo delle Regioni: onestà, efficienza, stabilità e rinnovamento». Di questo si discuterà oggi pomeriggio, alle 17.30, in piazza del Pantheon, nel corso di una manifestazione del PCI. All'incontro partecipano Mario Quattrucci, della segreteria regionale, Leo Canullo, deputato, il senatore Roberto Maffioletti e Edoardo Perna, capogruppo PCI al Senato.

### INCONTRO PER IL VERDE A MONTESACRO

Domani mattina, alle 11, in via Val Maggia a Montesacro, si terrà una manifestazione indetta dal «comitato di coordinamento per il verde» con l'assessore alla cultura del Comune, Renato Nicolini. Il tema dell'incontro è l'utilizzazione dell'area di via Conca d'Oro. Due ettari del prato sono di proprietà dell'Immobiliare che vorrebbe costruirci due grossi edifici in cemento armato. Contro questo progetto si batte il comitato di quartiere

### PICCOLA OLIMPIADE DEGLI ANZIANI

Nessuno si aspetta record mondiali, ma un simpatico pomeriggio, questo sì. Sabato, alle 17.30, gli anziani dei centri di Villa Gordiani, Pineta Sacchetti e Testaccio daranno vita a una loro piccola olimpiade.

L'appuntamento, al quale interverranno il sindaco, gli assessori Luigi Arata e Argentina Mazzotti, il presidente dell'Uisp provinciale, Claudio Aiudi, è nella palestra di via Montone, al Collatino.

MANETTI & D'ALFONSO

# METROPOLITANA STORY!

**Settima puntata. Riassunto delle precedenti:** La guerra del metro continua. Era cominciata fra Romolo e Remo, era continuata nel dopoguerra fra correnti dc, per il progetto. Si era tramutata poi in una guerra contro il tempo (dieci anni, a zero per il tempo). Alla fine trasforma la città in un campo di battaglia. Dove si aprono, cantieri, la città trema: sorgono barricate, trincee, gli elmetti di protezione si vendono a peso d'oro Una ad una le strade capitolano al metro Nel '69 gli storici registrano la resa definitiva di via Tuscolana (200 negozi chiusi, 160 ristoranti). Entra in azione la talpa e i lavori subiscono una vera e propria scossa

# *APPUNTAMENTI ELETTORALI*

### ROMA

**OGGI VECCHIETTI A SAN PAOLO** — 18,30 dibattito; partecipano Tufilo Vecchietti e Agostino Bagnato.

**OGGI CIOFI ALLA FATME A CASTELVERDE** — 12 incontro alla Fatme con Paolo Ciofi; 20 a Castelverde casseggiato

PONTE MALNOME 12 incontro netturbini con Anita Pasquali; TIVOLI 17 con Franca Prisco, SAN CAMILLO 11,30 (Quattrucci); SELENIA 12 (Freddi); LA RUSTICA 19 (Freddi), ARICCIA 19 (Ottaviano), SIP-TUSCOLANO 13 (Napoletano); CASAL BERNOCCHI 12 (Borghini); MARIO ALICATA 15,30 casseggiato (Maroni); CASTELNUOVO DI PORTO 18 30 (Balducci); CIVIS 21,30 (Cancrini); UNIVERSITA' 11 e Scienze (Cancrini-Pinchera-Vigna); FIAT-MAGLIANA 12,30 (Montino); GREGORINI 13 (Signorini); MACAO 17 (Dama); MONTI 16 a largo C. Ricci (Cicetti-D'Antona); SAN BASILIO 18 (M. Mancini); PIETRALATA 18 al lotto C (Loccarini); NOMENTANO-VESCOVIO 18 (Cancrini-Battini); PORTO FLUVIALE 19 casseggiato (Cicetti); OSTIA CENTRO 19,30 (Di Giuliano); DONNA OLIMPIA 18 casseggiato (Tiso); FIUMICINO 20 (Bencini-Bozzetto); CASAL PALOCCO AXSA 18 (Consoli); OSTIENSE 18 (Anversa); PARROCCHIETTA 18,30 (Simone); SAN PAOLO 15 casseggiato (Anversa-Cima); SPINACETO 19,30 (Renalli); P.ZZA RE DI ROMA 17 (Renalli-Amati); PORTUENSE VILLINI 17,30 (Lichtner - Francescone); PONTE MILVIO 19 (Montino); MONTE MARIO 18 (Mazzotti); TORPIGNATTARA 10 (Frassinelli), ALBERONE 17,30 (Zola-Farina); LUNGHEZZA 18,30 (Signorini-Petrini); CORCOLLE EST E OVEST 18,30 (Ferro); TORRESPACCATA 10 (Giordano), ALBERONE 7 30 all'Ufficio Collocamento (Assi); SETTORE PRENESTINO 18 (Parisi); QUARTICCIOLO 18 a IV Lotto (Gerindi-R. Morelli), ALBANO 17,30 (Colombini); CIAMPINO 19 (Marini); PAVONA 19 30 (Corradi); PASCOLARE 19,30 (Agostinelli), GENZANO 18 (Settimi); VELLETRI 19 (F Velletri); FEAL-SUD 12 (Corradi); CIVITAVECCHIA D'ONOFRIO 18 alla F Cooperazione (Balbarani-De Angelis); ZAGAROLO 9 alla Cooperativa Cabrini (Bagnato); VALMONTONE 9 (Montino); VALMONTONE 21 alla Stazione Attiva (Bernardini); SANT'ORESTE 20,30 (Modica); CAPENA 17 (Maurri); FORMELLO 21,30 (Bagneto); TOR LUPARA 18 (Cignoni); MONTEFLAVIO 20 (Renzi-Caccioti); TOR LUPARA DI G. 18 a Colleverde (Micucci - Cavallo); MONTELIBRETTI 20,30 (Colombini); MORICONE 20 (Filabozzi-Della Rocca); SETTEVILLE 20 (R. Morelli); ALBUCCIONE 15 30 casseggiato (Corridori); PALOMBARA 17,30 (S Petrucciolli); COLLEFIORITO 19 casseggiato (Picchio); VALLE PIETRA 21 (Refrigeri); TRIGORIA 18 (Natalini-Patacconi); MOLINO 19,30 (Natalini-Patacconi); ISOLA SACRA 18,30 (Bozzetto); VOXSON 12,30 (G. Rodano); OPERAIA PRENESTINA 16 a via dell'Omo (Tallone-Iannilli); ATAC-OVEST 6 al deposito di Trastevere (Tesei); ATAC-PORTA MAGGIORE 24 a Bussoletti (Tesei); CASTEL DE PAZZI 12 (Panella); CASAL DE PAZZI 12 al cantiere Tossini (Guerra); ALITALIA 12 (Meta); SIP-LANCIANI 16,30 (Matteoli); ENEL-TORPIGNATTARA 16 (R. Morelli); SETTECAMINI 19 (Spazzani); TIBURTINO GRAMSCI 17 casseggiato (G Rodano); FLAMINIA 17,30 (Felicioni); COLLI ANIENE 19 al settore Scarichi; OSTIA ANTICA 18 (Corsi); DRAGONA 19 (Rubeo); GARBATELLA 17,30 casseggiato (Pucci); GARBATELLA 17 (Adinolfi); CORVIALE 17 (Passuello); IPPOLITO NIEVO 18 (Bongiovanni); CELLULA MANCINI 18,30 casegg. (Catania); TRULLO 18 a Monte delle Capre; PORTO FLUVIALE 16 (Angioli-Cilia); TRIONFALE 19, CESANO 18; LABARO 18 casseggiato (Del Valle); CASSIA 18 (Aquilone); CAPANNELLE 17 casseggiato (Reali); MARINO 16,30 casseggiato (Peschi); MARINO 17 casegg. (Castrucci); VELLETRI 19 a Acqua Lucia (T. Velletri); VELLETRI 19 (Gasbarri), COLONNA 18 30 (M Ottaviano); MONTE PORZIO 19 (Cupellini); FRASCATI 17,30 (Sbaraglia); FRATTOCCHIE 19 (Mercuri); GROTTAFERRATA 18 (Antonelli); S MARIA DELLE MOLE 19 (Francavilla); POMEZIA 17,30 (A.R. Tola); NETTUNO - SAN GIACOMO 19, MARTIN PESCATORE 20 casegg ato; STIL DOMUS 13 (P. Cacciotti.); MANZIANA 18,30 (D'Aversa-Rosi); CANALE MONTERANO 20,30 (D Aversa-Rosi). PALESTRINA 19, MONTEROTONDO 9 al mercato. ASSOC ANNI VERDI 9 (Palombini-Tuscarico). BORGO PRATI 17 a viale Giulio Cesare.

### F.G.C.I.

**GIORNALI PARLATI** — TORRENOVA: ore 17,30 (Meccauro). MAZZINI: ore 17 CAVALLEGGERI ore 17 MATTEUCCI, ore 8 NOMENTANO ore 6, ACILIA: 17,30 TORREVECCHIA, 16,30 LUNGHEZZA 18,30 (Signorini-Petrini); CORCOLLE EST E OVEST 18,30 (Ferro); TORRESPACCATA 10 (Giordano), ALBERONE 7 30 all'Ufficio Collocamento (Assi); SETTORE PRENESTINO 18 (Parisi); QUARTICCIOLO 18 a IV Lotto (Gerindi-R. Morelli), ALBANO 17,30 (Colombini); CIAMPINO 19 (Marini); PAVONA 19 30 (Corradi); PASCOLARE 19,30 (Agostinelli), GENZANO 18 (Settimi); VELLETRI 19 (F Velletri); FEAL-SUD 12 (Corradi); CIVITAVECCHIA D'ONOFRIO 18 alla F Cooperazione (Balbarani-De Angelis); ZAGAROLO 9 alla Cooperativa Cabrini (Bagnato); VALMONTONE 9 (Montino); VALMONTONE 21 alla Stazione Attiva (Bernardini); SANT'ORESTE 20,30 (Modica); CAPENA 17 (Maurri); FORMELLO 21,30 (Bagneto); TOR LUPARA 18 (Cignoni); MONTEFLAVIO 20 (Renzi-Caccioti); TOR LUPARA DI G. 18 a Colleverde (Micucci - Cavallo); MONTELIBRETTI 20,30 (Colombini); MORICONE 20 (Filabozzi-Della Rocca); SETTEVILLE 20 (R. Morelli); ALBUCCIONE 15 30 casseggiato (Corridori); PALOMBARA 17,30 (S Petrucciolli); COLLEFIORITO 19 casseggiato (Picchio); VALLE PIETRA 21 (Refrigeri); TRIGORIA 18 (Natalini-Patacconi); MOLINO 19,30 (Natalini-Patacconi); ISOLA SACRA 18,30 (Bozzetto); VOXSON 12,30 (G. Rodano); OPERAIA PRENESTINA 16 a via dell'Omo (Tallone-Iannilli); ATAC-OVEST 6 al deposito di Trastevere (Tesei); ATAC-PORTA MAGGIORE 24 a Bussoletti (Tesei); CASTEL DE PAZZI 12 (Panella); CASAL DE PAZZI 12 al cantiere Tossini (Guerra); ALITALIA 12 (Meta); SIP-LANCIANI 16,30 (Matteoli); ENEL-TORPIGNATTARA 16 (R. Morelli); SETTECAMINI 19 (Spazzani); TIBURTINO GRAMSCI 17 casseggiato (G Rodano); FLAMINIA 17,30 (Felicioni); COLLI ANIENE 19 al settore Scarichi; OSTIA ANTICA 18 (Corsi); DRAGONA 19 (Rubeo); GARBATELLA 17,30 casseggiato (Pucci); GARBATELLA 17 (Adinolfi); CORVIALE 17 (Passuello); IPPOLITO NIEVO 18 (Bongiovanni); CELLULA MANCINI 18,30 casegg. (Catania); TRULLO 18 a Monte delle Capre; PORTO FLUVIALE 16 (Angioli-Cilia); TRIONFALE 19, CESANO 18; LABARO 18 casseggiato (Del Valle); CASSIA 18 (Aquilone); CAPANNELLE 17 casseggiato (Reali); MARINO 16,30 casseggiato (Peschi); MARINO 17 casegg. (Castrucci); VELLETRI 19 a Acqua Lucia (T. Velletri); VELLETRI 19 (Gasbarri), COLONNA 18 30 (M Ottaviano); MONTE PORZIO 19 (Cupellini); FRASCATI 17,30 (Sbaraglia); FRATTOCCHIE 19 (Mercuri); GROTTAFERRATA 18 (Antonelli); S MARIA DELLE MOLE 19 (Francavilla); POMEZIA 17,30 (A.R. Tola); NETTUNO - SAN GIACOMO 19, MARTIN PESCATORE 20 casegg ato; STIL DOMUS 13 (P. Cacciotti.); MANZIANA 18,30 (D'Aversa-Rosi); CANALE MONTERANO 20,30 (D Aversa-Rosi). PALESTRINA 19, MONTEROTONDO 9 al mercato. ASSOC ANNI VERDI 9 (Palombini-Tuscarico). BORGO PRATI 17 a viale Giulio Cesare.